



SPAFID
CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0077-15-2021	Data/Ora Ricezione 09 Febbraio 2021 14:36:09	MTA
--	--	-----

Societa' : BUZZI UNICEM
Identificativo : 142339
Informazione
Regolamentata
Nome utilizzatore : BUZZIN01 - Giovanni Buzzi
Tipologia : 3.1
Data/Ora Ricezione : 09 Febbraio 2021 14:36:09
Data/Ora Inizio : 09 Febbraio 2021 14:36:10
Diffusione presunta
Oggetto : Informazioni preliminari esercizio 2020 -
Financial year 2020 preliminary results

Testo del comunicato

Vedi allegato.

COMUNICATO STAMPA

Informazioni preliminari esercizio 2020

- **Vendite cemento: 29,3 milioni di tonnellate (+0,4%); vendite calcestruzzo preconfezionato: 11,7 milioni di metri cubi (-3,1%)**
- **Fatturato consolidato pari a 3.222,4 milioni, in linea con il 2019 (3.221,4 milioni) ma +1,8% a cambi e perimetro costanti**

Dati consolidati		2020	2019	% 20/19
Vendite di cemento	t/000	29.250	29.122	0,4%
Vendite di calcestruzzo	m ³ /000	11.743	12.120	-3,1%
Ricavi netti	€/m	3.222	3.221	-
		dic-20	dic-19	Var.
Indebitamento netto	€/m	242	568	(326)

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per l'esame dei dati preliminari relativi all'esercizio appena trascorso.

Nel corso del 2020, i volumi di vendita realizzati dal gruppo si sono assestati sui livelli raggiunti nell'esercizio precedente, grazie al progresso registrato in Stati Uniti d'America, sostenuto dalla solidità della domanda, al marginale incremento in Russia ed alla stabilità delle vendite in Germania. Tali andamenti hanno bilanciato lo sviluppo negativo in Europa Orientale ed in Italia, dove peraltro abbiamo assistito ad un certo recupero dei consumi di cemento nel secondo semestre.

La pandemia Covid-19 ha duramente colpito l'economia mondiale nel corso del 2020, provocando una recessione senza precedenti durante il primo semestre. La straordinaria risposta di politica economica ha contribuito ad attutire l'impatto della contrazione del commercio internazionale e, insieme all'allentamento delle misure restrittive volte a limitare i contagi, ha stimolato il rimbalzo della domanda durante i mesi estivi, quando la congiuntura globale ha registrato un recupero superiore alle attese. La recrudescenza della pandemia nel corso del quarto trimestre, particolarmente nella Unione Europea e negli Stati Uniti, e la conseguente reintroduzione delle misure di contenimento del contagio, si sono tradotte in un nuovo rallentamento, concentrato soprattutto nelle economie avanzate. Tali andamenti si sono riflessi sulle prospettive di crescita economica del 2020 che prefigurano una flessione del PIL mondiale pari al 3,5% ed una contrazione degli scambi internazionali del 9,6%.

In Stati Uniti d'America, dopo la netta frenata nel secondo trimestre, che ha provocato un drammatico calo dell'occupazione, l'allentamento delle misure di contenimento, nonché gli immediati stimoli monetari e fiscali, a sostegno di famiglie e imprese, hanno permesso un deciso recupero della domanda e dei consumi nel corso dei mesi estivi. Tuttavia, nel terzo trimestre il prodotto si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia.

Nei paesi dell'area euro, durante il terzo trimestre del 2020 il PIL è salito del 12,5%, dopo una perdita cumulata del 15% nel primo semestre dell'anno. Il prodotto è cresciuto in tutte le principali economie, rimanendo comunque al di sotto dei livelli precedenti la diffusione della pandemia. Nel quarto trimestre, invece, il prodotto avrebbe mostrato una flessione, nonostante i segnali positivi dell'attività manifatturiera, neutralizzati dall'ulteriore indebolimento dei servizi.

In Italia, il PIL del terzo trimestre è risultato in deciso recupero, sostenuto sia dalle esportazioni che dalla domanda interna. Tuttavia, nell'ultimo trimestre, a seguito dell'aggravamento del quadro epidemiologico nel Paese, l'attività economica ha rallentato, colpendo con maggiore intensità il settore dei servizi e solo marginalmente l'attività manifatturiera.

Quanto alle principali economie emergenti, in Cina nel terzo trimestre la crescita dell'attività economica si è ulteriormente rafforzata, superando i valori antecedenti l'emergenza sanitaria. In Brasile e Russia, l'effetto delle politiche fiscali e monetarie espansive, oltre all'allentamento delle restrizioni volte al contenimento del contagio, hanno parzialmente mitigato la contrazione dell'economia avvenuta nel corso della prima metà dell'anno.

Durante il quarto trimestre, i corsi petroliferi sono tornati ad aumentare assestandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile, grazie al superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni americane, alla tenuta della domanda asiatica e agli incoraggianti segnali derivanti dall'inizio delle campagne di vaccinazione su scala globale.

Nelle economie avanzate le condizioni finanziarie si sono mantenute accomodanti: la Federal Reserve, a dicembre, ha annunciato che le politiche espansive proseguiranno fino al raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi, mentre la BCE ha rimodulato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, al fine di mantenere le favorevoli condizioni di finanziamento.

Le vendite di cemento del gruppo hanno raggiunto i 29,3 milioni di tonnellate, sostanzialmente stabili (+0,4%) rispetto all'esercizio 2019. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, attestatesi a 11,7 milioni di metri cubi, sono risultate in flessione rispetto ai volumi dell'anno scorso (-3,1%). Il fatturato consolidato dell'esercizio è passato da 3.221,4 a 3.222,4 milioni. Le variazioni dei tassi di cambio, costituite principalmente dalla svalutazione del rublo, della hryvnia ucraina e del dollaro, particolarmente evidente nella seconda metà dell'anno, hanno avuto un impatto complessivamente sfavorevole di 69,2 milioni. Pertanto, a cambi e perimetro costanti l'aumento del fatturato sarebbe stato di 1,8%.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2020 ammonta a 241,6 milioni, in diminuzione di 326,2 milioni rispetto ai 567,8 milioni di fine 2019. Il miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto al livello dell'esercizio precedente è stato realizzato grazie al favorevole andamento del flusso di cassa generato dall'attività operativa ed all'incasso del dividendo di 143 milioni, riferito alla vendita di tutte le attività della collegata Kosmos Cement, già nel primo trimestre. La posizione finanziaria netta sopra indicata considera il debito per il dividendo straordinario collegato all'operazione di conversione delle azioni di risparmio, pari a circa 144 milioni, già saldato ad inizio febbraio 2021.

Italia

L'attività economica nel corso dei mesi estivi è stata superiore alle attese: il PIL del terzo trimestre, è aumentato di circa il 15,9%, sostenuto dal recupero delle esportazioni e dalla solidità della domanda nazionale, in seguito all'allentamento delle misure di contenimento del contagio. Secondo gli indicatori più recenti, l'attività economica avrebbe rallentato nel corso del quarto trimestre con l'aggravamento del quadro epidemiologico e la contestuale introduzione di nuove misure restrittive, aventi un impatto significativo sul settore del commercio e dei servizi, ma solo marginale nel comparto manifatturiero. Il PIL per l'intero anno 2020 è previsto in marcata contrazione (-8,8%), mentre l'inflazione dovrebbe essere di segno negativo (-0,1%).

L'attività nel settore delle costruzioni ha mostrato una evidente diminuzione, a causa del netto calo registrato nel corso del primo semestre, dovuto alla chiusura forzata dei cantieri, nonostante la dinamica positiva rilevata nella seconda parte dell'anno. La crescita registrata nel terzo trimestre, frutto della positiva evoluzione nel comparto delle opere pubbliche e della stabilità del comparto residenziale, non è riuscita a compensare le perdite subite nei trimestri precedenti. Conseguentemente, i consumi interni di cemento sono stimati in flessione rispetto ai livelli raggiunti a fine 2019.

Le nostre quantità vendute di leganti idraulici e clinker, dopo un primo semestre in netta flessione, hanno mantenuto un positivo andamento nella seconda parte dell'anno, grazie al rafforzamento della domanda interna, recuperando parzialmente quanto perso durante il blocco produttivo e commerciale. I prezzi medi di vendita, nel complesso dell'anno, hanno mostrato uno sviluppo positivo. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha realizzato una contrazione più evidente, nonostante il buon recupero avvenuto nel corso del secondo semestre, con prezzi anch'essi in miglioramento.

Nel complesso il fatturato delle attività italiane si è attestato a 501,1 milioni, in diminuzione (-0,7%) rispetto al 2019; a parità di perimetro il fatturato sarebbe diminuito del 2,1%.

Europa Centrale

In **Germania**, dopo la netta contrazione dell'attività economica avvenuta nel primo semestre a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19, durante il terzo trimestre si è assistito a un deciso

recupero del PIL (+8,5%), sostenuto dalla ripresa dapprima nel settore dei servizi e, successivamente, dell'attività manifatturiera, favorito sia dall'allentamento delle misure restrittive volte al contenimento dei contagi, sia dai pacchetti di stimolo fiscale varati dal governo, destinati a sostenere le imprese, l'occupazione e i consumi. Le esportazioni nette, particolarmente deboli nel primo semestre a causa delle difficoltà economiche affrontate anche dai principali partner commerciali, nonostante la significativa ripresa mostrata durante i mesi estivi, alla fine del terzo trimestre risultavano ancora decisamente inferiori rispetto ai livelli antecedenti la pandemia. In tale contesto di rallentamento degli investimenti, il settore delle costruzioni ha tuttavia mantenuto una certa stabilità, sostenuto dal comparto residenziale. La seconda ondata della pandemia, a partire dal mese di ottobre, ha frenato nuovamente la ripresa dell'economia. Sulla base di tali dinamiche, le più recenti stime per l'anno 2020 prevedono una flessione del PIL pari al 5,5%, da ricondurre alla debolezza dei consumi interni, degli investimenti e delle esportazioni, mentre l'inflazione è attesa a livelli minimi (+0,4%).

Le nostre consegne di leganti idraulici, dopo una prima parte del 2020 in leggera flessione, nel corso del secondo semestre hanno manifestato un buon sviluppo, accompagnato da una variazione favorevole dei prezzi medi di vendita, che ha permesso di recuperare lo svantaggio cumulato nei primi sei mesi. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha mostrato una produzione in crescita rispetto al 2019, grazie anche al contributo addizionale degli impianti acquisiti lo scorso anno a Düsseldorf, con prezzi anch'essi in rafforzamento.

A fine 2020, il fatturato complessivo ha così raggiunto i 717,0 milioni, in aumento del 5,5%, rispetto ai 679,6 milioni del 2019; a parità di perimetro il fatturato sarebbe aumentato del 4,7%.

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, nel corso del secondo semestre 2020, le spedizioni di cemento e clinker non sono riuscite a colmare lo svantaggio cumulato, a causa dell'interruzione delle attività produttive e commerciali del nostro stabilimento, durante i primi sei mesi dell'anno, chiudendo con una variazione sfavorevole rispetto ai livelli di fine 2019, associata a prezzi medi di vendita appena superiori. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, nonostante un parziale segnale di recupero mostrato nel corso dell'ultimo trimestre, ha chiuso l'anno anch'esso in flessione, seppur con prezzi in miglioramento.

Il fatturato complessivo nel 2020 è stato pari a 191,7 milioni, in diminuzione (-0,4%) rispetto ai 192,5 milioni dell'esercizio precedente.

Europa Orientale

In **Polonia**, dopo la marcata contrazione dell'economia rilevata nei primi sei mesi del 2020, anche a seguito dell'introduzione di misure restrittive per il contenimento del contagio da Coronavirus, nel corso del terzo trimestre la produzione industriale è risultata in vigoroso recupero, sostenuta dall'aumento della spesa pubblica e dalla ripresa della domanda interna e delle esportazioni. Tuttavia, l'introduzione di nuove misure restrittive in seguito alla recrudescenza della pandemia,

a partire dal mese di ottobre, ha indebolito nuovamente la domanda domestica e la fiducia di imprese e consumatori. Le più recenti stime indicano una contrazione del PIL pari al 3,6%, con una inflazione attesa intorno al 3,3%. Il settore delle costruzioni ha mostrato una moderata flessione, con i comparti residenziale e commerciale particolarmente deboli, mentre gli investimenti in infrastrutture hanno mantenuto un andamento positivo.

Le quantità di cemento vendute dal gruppo hanno chiuso il 2020 in arretramento rispetto ai livelli raggiunti l'anno precedente, nonostante un secondo semestre nel complesso positivo, che ha permesso un parziale recupero. Per contro, il livello medio dei prezzi di vendita, in valuta locale, ha mostrato un deciso progresso. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha registrato una flessione più evidente, con prezzi di vendita, sempre espressi in valuta locale, in leggero aumento.

Tali dinamiche di mercato hanno portato ad un fatturato in euro pari a 117,8 milioni, in flessione (-4,8%) rispetto ai 123,8 milioni del 2019. Occorre ricordare che l'indebolimento dello zloty (-3,4%) ha comportato un effetto cambio negativo: a parità di cambio la variazione del fatturato sarebbe stata -1,6%.

In **Repubblica Ceca**, dopo il rallentamento nel primo semestre, nel periodo estivo l'attività manifatturiera ed i consumi hanno recuperato rapidamente, grazie alla ripresa delle esportazioni e della domanda interna, oltre alle iniziative del governo per sostenere l'occupazione. Tuttavia, a causa del peggioramento del quadro epidemiologico da settembre in poi, che ha portato all'introduzione di nuove misure di restrizione, l'elevata incertezza e l'ulteriore indebolimento della fiducia di famiglie e imprese hanno bruscamente interrotto la ripresa economica in atto. Sulla base di tali dinamiche, per l'intero anno 2020 si stima una flessione del PIL pari al 6,5%, con l'inflazione prevista intorno al +3,3%. Il livello degli investimenti in costruzioni ha mostrato un modesto rallentamento, dovuto alla debolezza dei comparti residenziale e commerciale, mentre gli investimenti infrastrutturali hanno mantenuto un andamento positivo.

Le vendite di cemento, dopo il lieve progresso registrato nei primi sei mesi dell'anno, si sono nettamente contratte nel corso del secondo semestre, chiudendo al di sotto dei livelli raggiunti a fine 2019. Peraltro l'andamento dei prezzi medi, espressi in valuta locale, si è confermato rialzista. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, comprendente anche la **Slovacchia**, ha fatto registrare livelli di produzione ancora più deboli; ciononostante l'effetto prezzi è stato favorevole. I ricavi netti consolidati, sui quali ha impattato il deprezzamento della corona ceca (-3,1%), si sono attestati a 159,5 milioni, in flessione del 5,2% rispetto al 2019. A parità di cambio il giro d'affari sarebbe diminuito del 2,7%.

In **Ucraina**, la brusca frenata dell'economia avvenuta nel primo semestre, conseguente allo scoppio della pandemia e alle severe misure di contenimento adottate, è stata seguita, nei mesi estivi, da un parziale recupero della domanda interna ed estera, che ha favorito il progresso

dell'attività manifatturiera ed estrattiva, particolarmente deboli nel corso della prima parte del 2020. Nel corso dell'ultimo trimestre, con l'aggravarsi del quadro epidemiologico e le difficoltà del sistema sanitario nella gestione del Covid-19, l'economia ha nuovamente rallentato. Sulla base di tali dinamiche, per l'intero anno 2020, si stima un PIL in calo del 7,2% mentre il tasso di inflazione è atteso a +3,2%.

Le vendite di cemento, nonostante il buon andamento rilevato nei mesi di novembre e dicembre, hanno solo parzialmente recuperato lo svantaggio cumulato nel primo semestre, chiudendo il 2020 in netta flessione rispetto ai livelli raggiunti l'anno precedente, penalizzate dall'emergenza pandemica e dall'incremento delle importazioni dalla Turchia, particolarmente intense nella parte meridionale del Paese. La difesa della quota di mercato ha comportato una leggera discesa nel livello medio dei prezzi. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno mostrato una più marcata debolezza, accompagnata da prezzi di vendita anch'essi in riduzione.

I ricavi di vendita si sono attestati a 116,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 131,9 milioni raggiunti nel 2019 (-12,0%). La perdita di valore della valuta locale (-6,7%) ha impattato negativamente sulla traduzione del fatturato in euro; a parità di cambio il giro d'affari sarebbe diminuito del 6,1%.

In **Russia**, la netta contrazione dell'economia nel primo semestre, causata dalla rapida diffusione della pandemia nel Paese e la conseguente introduzione di misure di contenimento riguardanti limitazioni alla mobilità e blocchi delle attività produttive e commerciali, ha condotto al crollo dei consumi interni, con un impatto particolarmente negativo sul settore dei servizi. In seguito, nella seconda parte dell'anno, abbiamo assistito ad un parziale recupero dell'attività, spinto dalle misure di stimolo fiscale introdotte dalle autorità governative a sostegno dell'occupazione, delle famiglie e delle imprese, oltre che dalla sensibile ripresa della domanda globale di idrocarburi, mentre gli investimenti sono rimasti depressi. L'evoluzione del PIL per l'intero anno 2020 è comunque stimata in flessione del 3,6%, a causa della limitata crescita dei consumi interni e dell'andamento negativo degli investimenti pubblici che, dopo aver beneficiato dei nuovi programmi di ammodernamento e miglioramento infrastrutturale in avvio d'anno, hanno nettamente rallentato in seguito allo scoppio della pandemia e per la ridefinizione delle priorità sull'impiego delle risorse, a favore dei piani di sostegno a famiglie e imprese.

Le vendite di cemento, dopo un primo semestre in visibile arretramento dovuto alle difficoltà legate allo scoppio della pandemia, nella seconda parte del 2020 hanno mostrato un andamento positivo, particolarmente evidente nel quarto trimestre, grazie anche a condizioni climatiche favorevoli. I prezzi di vendita unitari, in valuta locale, hanno confermato la positiva intonazione già espressa nel primo semestre dell'anno. Nonostante il recupero delle quotazioni del petrolio a partire dal mese di giugno, la domanda di cementi speciali "oil-well" è rimasta debole.

Nel 2020 i ricavi netti si sono attestati a 195,8 milioni, in flessione rispetto a 214,5 milioni del precedente esercizio (-8,7%). Il sensibile indebolimento del rublo (-14,2%) ha avuto impatto

negativo sulla traduzione in euro del fatturato; a cambi costanti, i ricavi sarebbero aumentati del 4,2%.

Stati Uniti d'America

Nel secondo trimestre 2020 l'attività economica ha registrato la più forte contrazione dal dopoguerra, caratterizzata dalla perdita di oltre 20 milioni di posti di lavoro. Nei mesi estivi, con l'allentamento delle misure restrittive introdotte in primavera, finalizzate a rallentare la diffusione dei contagi, la congiuntura ha mostrato un chiaro rimbalzo. Il miglioramento dell'occupazione ha alimentato la rapida ripresa dei consumi e gli stimoli fiscali e monetari hanno garantito un certo sostegno a famiglie ed imprese. A partire dal mese di settembre, un nuovo aggravamento del quadro epidemiologico ha portato alla reintroduzione di misure restrittive, riguardanti principalmente la chiusura delle scuole e delle attività aperte al pubblico, che, tuttavia, grazie alla loro natura più locale, hanno avuto un minore impatto sull'economia. Sulla base di tali dinamiche, la variazione del PIL per l'intero anno 2020 è stimata pari a -3,4%, mentre l'inflazione è attesa intorno al +1,5%. Gli investimenti in costruzioni sono previsti stabili rispetto all'anno precedente, sostenuti dallo sviluppo del comparto residenziale, dalla stabilizzazione delle infrastrutture, mentre la contrazione nel commerciale è stata marcata.

Le nostre vendite di leganti idraulici, grazie a condizioni climatiche nel complesso favorevoli, particolarmente nei mesi invernali, ed alla solidità della domanda, nel corso del secondo semestre hanno confermato lo sviluppo positivo, chiudendo l'esercizio con una buona variazione favorevole rispetto al 2019. I prezzi di vendita, in valuta locale, nel complesso dell'anno hanno mostrato solo un leggero miglioramento. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente in Texas, nel corso del secondo semestre ha evidenziato una certa debolezza già rilevata durante i primi sei mesi, chiudendo l'anno in flessione rispetto al 2019, con prezzi di vendita, in valuta locale, in leggera crescita.

Il fatturato complessivo si è attestato a 1.260,6 milioni, in aumento (+1,5%) rispetto ai 1.242,5 milioni del 2019. Il deprezzamento del dollaro (-2,0%), particolarmente evidente nella seconda parte dell'anno, ha avuto un impatto negativo sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio i ricavi netti sarebbero cresciuti del 3,5%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

Dopo la profonda contrazione avvenuta nel secondo trimestre, da ricondursi al drammatico aggravamento del quadro epidemiologico, che ha reso necessaria l'introduzione di severe misure di distanziamento sociale e chiusura di settori ritenuti non essenziali, l'attività economica ha mostrato segni di graduale recupero a partire dal trimestre estivo. Attraverso l'allentamento delle misure di restrizione, si è assistito ad una risalita, sia della domanda interna, comunque penalizzata dalla debolezza del settore servizi, sia delle esportazioni dell'industria manifatturiera

che si rivolge tipicamente agli Stati Uniti. In tale contesto, la contrazione del PIL per l'anno 2020 è stimata pari al 8,5%, mentre l'inflazione è prevista al +3,4%.

Le vendite della collegata Corporación Moctezuma, nel corso del secondo semestre hanno registrato un chiaro rafforzamento, grazie al deciso recupero dell'attività nel settore dei lavori pubblici, chiudendo il 2020 in notevole progresso rispetto all'anno precedente, con prezzi, in valuta locale, senza variazioni di rilievo. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno, invece, confermato la debolezza già rilevata nel primo semestre, chiudendo l'anno in evidente calo rispetto al 2019, con prezzi, sempre in valuta locale, in arretramento.

Con riferimento al 100% della collegata, nel 2020 il fatturato ha raggiunto i 573,8 milioni, in flessione del 3,3% sull'esercizio precedente, con il deprezzamento del peso messicano (-13,7%) che ha impattato negativamente sulla traduzione dei risultati in euro: a parità del tasso di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 10,0%.

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

L'ampia diffusione della pandemia Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento volte a limitare la crescita dei contagi, fra cui distanziamento interpersonale, limitazioni alla mobilità, chiusura delle scuole e delle aziende considerate non essenziali, hanno segnato molto negativamente l'economia del paese nella prima metà dell'anno. Tuttavia, dal terzo trimestre, grazie all'allentamento delle misure restrittive ed a politiche fiscali e monetarie molto accomodanti, a sostegno delle fasce di popolazione maggiormente in difficoltà, si è assistito ad un deciso recupero dell'attività economica, non solo nel settore manifatturiero ma anche nei servizi, che ha permesso di limitare, almeno in parte, l'impatto della pandemia sulla disoccupazione e quindi sul sistema economico del Paese. In tale contesto, il PIL per l'anno 2020 è stimato in contrazione del 4,5%, mentre l'inflazione è prevista in crescita del 2,7%.

Nel secondo semestre del 2020, le spedizioni di cemento realizzate dalla nostra joint venture hanno confermato l'intonazione positiva già registrata nei primi sei mesi, chiudendo l'esercizio in deciso rialzo rispetto ai livelli raggiunti nel 2019, con prezzi di vendita, espressi in valuta locale, in evidente miglioramento.

Il fatturato, riferito al 100% della collegata, si è attestato a 139,1 milioni, in leggero avanzamento (+3,2%) rispetto ai 134,7 milioni dell'esercizio precedente. Sulla traduzione dei risultati in euro ha impattato la forte svalutazione del real brasiliano (-33,6%): a parità di cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 37,9%.

Previsione 2020

Le condizioni climatiche dell'ultimo trimestre sono state, nel complesso, favorevoli. Grazie all'esperienza acquisita nel primo semestre dell'anno, la seconda ondata della pandemia è stata gestita dai governi in modo meno penalizzante, con riferimento sia alla gestione sanitaria sia a quella dell'attività economica. Nel periodo ottobre - dicembre le nostre vendite hanno

sopravanzato il livello dell'anno precedente, particolarmente in Stati Uniti d'America, Russia e Italia. Il livello dei prezzi è rimasto stabile e la risalita dei fattori energetici ha avuto, per il momento, un impatto sfavorevole limitato sui costi di produzione.

Sulla base delle informazioni preliminari disponibili, prevediamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2020 si chiuda con un margine operativo lordo ricorrente di circa 780 milioni di euro.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione dell'indicatore utilizzato nella presente informativa.

Indebitamento netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 9 febbraio 2021

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416404

Email : icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com

PRESS RELEASE

Financial year 2020 preliminary results

- **Cement volumes at 29.3 million tons (+0.4%), ready-mix concrete at 11.7 million cubic meters (-3.1%)**
- **Consolidated net sales equal to €3,222.4 million, in line with 2019 (€3,221.4 million) but +1.8% like for like**

Consolidated figures		2020	2019	% 20/19
Cement sales	t/000	29,250	29,122	0.4%
Ready-mix sales	m ³ /000	11,743	12,120	-3.1%
Net sales	€/m	3,222	3,221	-
		Dec-20	Dec-19	Change
Net debt	€/m	242	568	(326)

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA met today to examine the preliminary figures for the financial year just ended.

During 2020, sales volumes of the group achieved the levels recorded in the previous year, thanks to the progress observed in the United States of America, which was supported by the strength of the demand, the marginal increase in Russia and the stability of shipments in Germany. These trends balanced the negative development in Eastern Europe and Italy, where, however, some recovery in cement consumption during the second half was registered.

The Covid-19 pandemic severely hit the world economy during 2020, causing an unprecedented recession during the first half of the year. The extraordinary economic policy response helped to cushion the impact of the contraction in international trade and, together with the loosening of the restrictive measures aimed at limiting infections, stimulated a rebound in demand during the summer, when the global economic activity recorded a higher-than-expected recovery. The recrudescence of the pandemic during the fourth quarter, particularly in the European Union and the United States, and the consequent reintroduction of the contagion containment measures resulted in a new slowdown, mainly concentrated in the advanced countries. These trends reflected on the prospects for economic growth in 2020, which foresee a decline in world GDP equal to 3.5% and a contraction in international trade of 9.6%.

In the United States of America, after the sharp slowdown in the second quarter, which caused a dramatic decline in the employment rate, the easing of containment measures as well as the immediate monetary and fiscal stimuli, intended to support households and businesses, allowed a significant recovery in demand and consumption during the summer months. However, in the third quarter GDP still remained below pre-pandemic levels.

In the Euro area countries, during the third quarter of 2020 GDP increased by 12.5%, after a cumulative loss of 15% in the first half of the year. GDP grew in all major economies, although it remained below the levels achieved prior to the spread of the pandemic. In the fourth quarter, on the other hand, GDP apparently showed a decline, despite the positive signs of the manufacturing sector, neutralized by the further weakening of the services.

In Italy, GDP in the third quarter showed a marked recovery, supported by both exports and domestic demand. However, in the last quarter, following the worsening of the epidemiological picture in the country, economic activity slowed down, hitting the tertiary sector with greater intensity and manufacturing activity only marginally.

As for the main emerging economies, in China in the third quarter the growth of economic activity further strengthened, exceeding the figures recorded prior to the health emergency. In Brazil and Russia, the effect of expansive fiscal and monetary policies, in addition to the relaxation of the restrictions aimed at containing the infections, partially mitigated the contraction of economy that occurred during the first half of the year.

During the fourth quarter, oil prices began to rise again, reaching figures close to \$50 per barrel, thanks to the overcoming of the uncertainty regarding the outcome of the American elections, the resilience of Asian demand and the encouraging signs deriving from the beginning of the vaccination campaigns on a global scale.

In the mature economies, financial conditions remained accommodating: the Federal Reserve, in December, announced that expansionary policies will continue until the targets of maximum employment rate and price stability are achieved, while the ECB reshaped the monetary policy instruments in an expansive sense, in order to maintain the favorable financing conditions.

Cement sales of the group amounted to 29.3 million tons, substantially stable (+0.4%) compared to 2019. Ready-mix concrete output, which stood at 11.7 million cubic meters, was down compared to the volumes of last year (-3.1%). Consolidated net sales for the financial year increased from €3,221.4 to €3,222.4 million (+0.4%). Exchange rates variances, mainly due to the depreciation of the ruble, the Ukrainian hryvnia and the dollar, particularly evident in the second half of the year, had an overall unfavorable impact of €69.2 million. Therefore, like for like net sales would have been up 1.8%.

Net debt at the end of 2020 came in at €241.6 million, down €326.2 million compared to €567.8 million at year-end 2019. The improvement of the net financial position compared to the level of

the previous year was achieved thanks to the favorable trend in cash generated from operations and from the receipt of a €143 million dividend, referring to the disposal of all the assets belonging to the associate Kosmos Cement, already in the first quarter. The aforementioned net financial position includes the extraordinary dividend payable linked to the conversion of the savings shares, equal to approximately €144 million, which was already paid off at the beginning of February 2021.

Italy

Economic activity during the summer was better than expected: GDP in the third quarter increased by approximately 15.9%, supported by the recovery of exports and the soundness of domestic demand, following the easing of measures to contain infections. According to the most recent indicators, business slowed down during the fourth quarter due to the worsening of the epidemiological situation and the simultaneous introduction of new restrictive measures, which have a significant impact on the trade and services sector but only a marginal one on manufacturing. GDP for the whole of 2020 is expected to contract markedly (-8.8%), while inflation should be negative (-0.1%).

Activity in the construction sector showed a clear decline, due to the sharp decrease recorded during the first half following the forced lockdown of construction sites, and despite the positive dynamics observed in the second half of the year. The growth recorded in the third quarter, which is the result of the positive evolution in the public works sector and of the stability of the residential segment, was unable to offset the losses incurred in the previous quarters. Consequently, domestic cement consumption is estimated to decrease compared to the levels reached at the end of 2019.

Our hydraulic binders and clinker volumes, after a sharp decline in the first half, maintained a positive trend in the second part of the year, thanks to the strengthening of domestic demand, partially recovering the losses during the production and commercial lockdown. Average selling prices, for the whole of the year, showed a positive development. The ready-mix concrete sector posted a more evident contraction, despite a meaningful rebound occurred during the second half, with prices also improving.

Overall net sales in Italy stood at €501.1 million, down 0.7% compared to 2019. Like for like they would have been down 2.1%.

Central Europe

In **Germany**, after the sharp contraction in economic activity in the first half of the year following the outbreak of the Covid-19 pandemic, during the third quarter a marked recovery in GDP was recorded (+8.5%), supported by the upswing initially in the services sector and, afterwards, of manufacturing, favored both by the relaxation of the restrictive measures aimed at containing infections and by the fiscal stimulus packages launched by the government, which were allocated

to support businesses, employment and consumption. Net exports, which were particularly weak in the first half due to the economic difficulties also faced by the main trading partners, despite the significant recovery shown during the summer months, at the end of the third quarter were still significantly lower than the levels prior to the pandemic. In this context of slowdown in investments, the construction sector however maintained some stability, supported by the residential segment.

The second wave of the pandemic, starting from October, has slowed down the recovery of the economy one more time. Based on these dynamics, the most recent estimates for 2020 forecast a decline in GDP equal to 5.5%, due to the weakness of domestic consumption, investments and exports, while inflation is expected at very low levels (+0.4%).

Our shipments of hydraulic binders, after a slight decline in the first part of 2020, during the second half of the year showed good development, associated with a favorable variance of average selling prices, which allowed to recover the disadvantage accumulated in the first six months. The ready-mix concrete sector showed an increase in production compared to 2019, thanks also to the additional contribution of the plants acquired last year in Düsseldorf, with prices also strengthening.

At year-end 2020, overall net sales thus came in at €717.0 million, up 5.5%, compared to €679.6 million in 2019. Like for like they would have been up 4.7%.

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, during the second half 2020, cement and clinker deliveries were unable to overcome the cumulative negative variance, due to the interruption of the production and commercial activities of our plant during the first six months of the year, closing with an unfavorable change compared to the levels of year-end 2019, associated with only slightly higher average selling prices. The ready-mix concrete sector, despite a partial recovery signal shown during the last quarter, closed the year also down, albeit with prices improving.

Overall net sales of 2020 amounted to €191.7 million, down 0.4% compared to €192.5 million of the previous year.

Eastern Europe

In **Poland**, after the marked contraction of economy in the first six months of 2020 also following the introduction of restrictive measures to contain the Coronavirus disease, during the third quarter industrial production strongly recovered, supported by the increase in public spending and the upswing of domestic demand and exports. Nevertheless, the introduction of new restrictive measures following the resurgence of the pandemic, starting from October, weakened domestic demand as well as business and consumer confidence again. The most recent estimates indicate a GDP contraction equal to 3.6%, with inflation expected at around 3.3%. The construction sector showed a moderate decline, with the residential and commercial demand being particularly weak, while investments in infrastructure maintained a positive trend.

Cement volumes sold by the group closed 2020 down from the levels reached in the previous year, despite an overall positive second half, which allowed to partially recover. On the other hand, the average level of selling prices, in local currency, improved markedly. Ready-mix concrete output recorded a more evident decline, with selling prices in local currency slightly increasing.

Following these market dynamics, net sales amounted to €117.8 million, down 4.8% compared to €123.8 million in 2019. It should be remembered that the weakening of the zloty (-3.4%) led to a negative exchange rate effect: at constant exchange rate, net sales would have been down 1.6%.

In the **Czech Republic**, after the slowdown in the first half, manufacturing activity and consumption recovered rapidly during the summer, thanks to the rebound of exports and domestic demand, in addition to government initiatives to support employment. However, due to the worsening of the epidemiological picture starting from September, which led to the introduction of new restraining measures, the high uncertainty and further weakening of household and business confidence abruptly interrupted the economic recovery in place. Based on these dynamics, for the entire year 2020 a GDP decline of 6.5% is estimated, with inflation expected to be around 3.3%. The level of construction investments showed a modest slowdown, due to the weakness of the residential and commercial sectors, while infrastructure investments maintained a positive trend.

Cement sales, after the slight progress recorded in the first six months of the year, contracted sharply during the second half, closing below the levels reached at the end of 2019. However, the trend of average prices in local currency remained bullish. The ready-mix concrete sector, which also include **Slovakia**, recorded even weaker production levels. Nevertheless, the price effect was favorable.

Consolidated net sales, on which the depreciation of the Czech koruna had a negative impact (-3.1%), amounted to €159.5 million, down 5.2% compared to 2019. At constant exchange rate the turnover would have been down 2.7%.

In **Ukraine**, the sharp slowdown of the economy in the first half of the year, resulting from the outbreak of the pandemic and the severe containment measures adopted, was followed, in the summer months, by a partial recovery of domestic and foreign demand, which favored the progress of the manufacturing and mining businesses, particularly weak during the first part of 2020. During the last quarter, due to the worsening of the epidemiological picture and the difficulties of the health system in managing Covid-19, economy slowed down again. Based on these dynamics, for the entire year 2020, GDP is estimated to decline by 7.2% while the inflation rate is expected at +3.2%.

Cement sales, despite the good performance recorded in November and December, only partially recovered the disadvantage accumulated in the first half, closing 2020 with a sharp decline compared to the levels reached the previous year, penalized by the pandemic emergency and by the increase in imports from Turkey, particularly intense in the South of the country. The defense of the market share entailed a slight decrease of the average price level. Ready-mix concrete output showed more pronounced weakness, accompanied by selling prices also decreasing. Net sales stood at €116.1 million, down from €131.9 million recorded in 2019 (-12.0%). The depreciation of the local currency (-6.7%) had a negative impact on the translation of the turnover into euro. At constant exchange rate net sales would have been down 6.1%.

In **Russia**, the sharp economic contraction in the first half of the year, caused by the rapid spread of the pandemic in the country and by the consequent introduction of containment measures regarding mobility restrictions and lockdown of production and commercial activities, led to the collapse of domestic consumption, with a particularly negative impact on the services sector. Afterwards, in the second half of the year, a partial recovery of business was registered, driven by the fiscal stimulus measures introduced by government authorities to sustain employment, households and businesses, as well as by the significant recovery in global demand for hydrocarbons, while investments remained depressed. However, GDP change for the whole of 2020 is estimated at -3.6%, due to the limited growth in domestic consumption and the negative trend in public investments which, after benefiting from the new infrastructure modernization and improvement plans at the start to the year, slowed down sharply following the outbreak of the pandemic and the redefinition of the priorities on the use of resources, in favor of support plans for families and businesses.

Cement sales, after a visible decline in the first half due to the difficulties linked to the outbreak of the pandemic, in the second half of 2020 showed a positive trend, which was particularly evident in the fourth quarter, thanks also to favorable weather conditions. Unit selling prices, in local currency, confirmed the positive performance already recorded in the first half of the year. Despite the recovery in oil prices starting from June, the demand for special oil-well cements remained weak.

In 2020 net sales stood at €195.8 million, down compared to €214.5 million of last year (-8.7%). The significant weakening of the ruble (-14.2%) negatively impacted the translation of turnover into euro. At constant exchange rates, net sales would have been up 4.2%.

United States of America

In the second quarter of 2020 economic activity recorded the strongest contraction since the postwar period, characterized by the loss of over 20 million jobs. During the summer months, with the relaxation of the restrictive measures introduced in spring, aimed at slowing down the spread of infections, the economy showed a clear rebound. The improvement of the employment

rate fueled the rapid recovery of consumption and the fiscal and monetary stimuli guaranteed some support to families and businesses. Starting from September, a new worsening of the epidemiological framework led to the reintroduction of restrictive measures, mainly concerning the closure of schools and businesses open to the public, which, however, thanks to their more local nature, had a lesser impact on the economy. Based on these dynamics, the change in GDP for the entire year 2020 is estimated at -3.4%, while inflation is expected to be around +1.5%. Construction investments are expected to be stable compared to the previous year, supported by the development of the residential sector and the stabilization of infrastructures, while the contraction in the non-residential segment was marked.

Our sales of hydraulic binders, thanks to generally favorable weather conditions, particularly in the winter months, and to the soundness of demand, during the second half of the year confirmed a positive development, closing the year with a good favorable variance compared to 2019. Selling prices, in local currency, only slightly improved in the year as a whole. Ready-mix concrete output, mainly located in Texas, during the second half showed some weakness, which was already noted during the first six months, closing the year down compared to 2019, with selling prices, in local currency, slightly increasing.

Overall net sales amounted to €1,260.6 million, up 1.5% compared to €1,242.5 million in 2019. The depreciation of the dollar (-2.0%), particularly evident in the second part of the year, had a negative impact on the translation of the results into euro. At constant exchange rates net sales would have been up 3.5%.

Mexico (valued by the equity method)

After the profound contraction in the second quarter, attributable to the dramatic worsening of the epidemiological situation which required the introduction of severe social distancing measures and the closure of sectors deemed non-essential, the economic activity showed signs of gradual recovery starting from the summer quarter. Through the easing of the restriction measures, a recovery was recorded both of domestic demand, however penalized by the weakness of the services sector, and of exports in the manufacturing industry, which is typically addressed to the United States. In this context, the GDP contraction for 2020 is estimated at -8.5%, while inflation is expected at +3.4%.

Sales of the associate Corporación Moctezuma, during the second half of the year, recorded a clear strengthening, thanks to the significant recovery of the activity in the sector of public works, closing 2020 clearly progressing compared to the previous year, with prices, in local currency, which did not show major changes. Ready-mix concrete sales, on the other hand, confirmed the weakness already recorded in the first half, closing the year clearly declining compared to 2019, with prices in local currency down.

With reference to 100% of the associate, in 2020 net sales came in at €573.8 million, down 3.3% on the previous year, with the depreciation of the Mexican peso (-13.7%) that unfavorably

impacted the translation of the results into euro: at constant exchange rate net sales would have been up 10.0%.

Brazil (valued by the equity method)

The wide spread of the Covid-19 pandemic and the resulting containment measures aimed at limiting the growth of infections, including interpersonal distancing, limitations to mobility, closure of schools and of the businesses deemed non-essential, marked very negatively the country's economy during the first six months of the year. However, starting from the third quarter, thanks to the easing of restrictive measures and very accommodative fiscal and monetary policies intended to support the most difficult groups of the population, there was a marked recovery in economic activity, both in manufacturing and in services, which could limit, at least partially, the impact of the pandemic on unemployment and, therefore, on the country's economic system. In this context, GDP for the year 2020 is estimated to contract by -4.5%, while inflation is expected to stand at 2.7%.

In the second half of 2020, cement shipments of our joint venture confirmed the positive momentum already recorded in the first six months, closing the year with a marked increase compared to the levels reached in 2019, with selling prices, in local currency, clearly improving. With reference to 100% of the associate, net sales amounted to €139.1 million, slightly progressing (+3.2%) compared to €134.7 million of the previous year. The steep depreciation of the Brazilian real impacted on the translation of the results into euro (-33.6%): at constant exchange rates, net sales would have been up 37.9%.

Outlook 2020

The weather conditions of the last quarter were overall favorable. Thanks to the experience gained in the first half of the year, the second wave of the pandemic was managed by governments in a less penalizing way, with reference to both healthcare systems and economic activity. In the October-December period our sales volume exceeded the level of the previous year, particularly in the United States of America, Russia and Italy. The price level remained sound and the rise in energy factors had, for the moment, a limited adverse impact on production costs.

Based on the preliminary information available, we expect the consolidated financial statements for the year 2020 to close with a recurring Ebitda of about €780 million.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting.

Pursuant to Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below is the definition of the measure which has been used in this disclosure.

Net debt: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 9 February 2021

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone +39 0142 416404

Email : icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com

Fine Comunicato n.0077-15

Numero di Pagine: 20